

Primavera **CHIGIANA**



30 MAGGIO 2023
PALAZZO CHIGI SARACINI
SALONE DEI CONCERTI
ORE 19.30

Luna Vigni flauto
Francesco
Dominici Buraccini chitarra

Elia Chiesa violino
Cecilia Merli violino
Alessandro Acqui viola
Giorgio Lucchini violoncello

Anton Webern

Vienna 1883 - Mittersill 1945

Langsamer Satz (1905)

Langsam mit bewegtem Ausdruck

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo 1756 - Vienna 1791

Quartetto per flauto e archi n.1 in re maggiore K 285 (1777)

per flauto, violino, viola e violoncello

Allegro

Adagio

Rondò. Allegretto

* * *

Mario Castelnuovo-Tedesco

Firenze 1895 - Beverly Hills 1968

Sonatina op. 205 (1965)

per flauto e chitarra

Allegretto grazioso

Tempo di siciliana - Andantino grazioso e malinconico

Scherzo Rondo - Allegretto con spirito

Mario Castelnuovo-Tedesco

Quintetto per chitarra e archi op.143 (1950)

Allegro, vivo e schietto

Andante mesto

Scherzo - Allegro con spirito, Alla marcia

Finale - Allegro con fuoco

In collaborazione con il Conservatorio "R. Franci" di Siena

Mentre *Langsamer Satz*, un unico movimento lento per archi, fu giudicato assolutamente innovativo dagli ascoltatori dell'epoca della stesura, oggi balza piuttosto all'orecchio la stretta parentela con la musica di Johannes Brahms e il cromatismo di Franz Liszt e Richard Wagner, data la sua sostanziale collocazione al confine tra modernità e tradizione tardoromantica. "La precisione degli elementi ritmici, la retorica di fondo e la concezione sonora suggeriscono trattarsi dell'opera di un autore tedesco, tuttavia i particolari effetti ottenuti sugli strumenti ad arco, quali il tremolo sul ponticello, anticipano il timbro etereo dei 5 Sätze für Streichquartett op. 5, composti alcuni anni più tardi, nel 1909" (Hans Moldenhauer). Alcuni di questi effetti sonori consistono nell'utilizzo di tessiture inconsuete o alterate attraverso l'uso della sordina. Dal punto di vista della dinamica, sono presenti tutte le gradazioni d'intensità, dal pianissimo al fortissimo. Anche la manipolazione tematica, pur rispettando la tradizione nel suo impianto generale di contrasto tra temi differenti e sviluppo degli stessi, è piuttosto ricercata e privilegia le sfumature rispetto ai grandi cambiamenti. Insomma pur nella sua brevità, *Langsamer Satz* è la raffigurazione sonora di un momento storico transitorio, proiettato verso un futuro carico di innovazione.

I dubbi degli studiosi sull'autenticità dei *quattro quartetti per flauto, violino, viola e violoncello* di Wolfgang Amadeus Mozart permangono tutt'oggi e la corrispondenza dello stesso compositore aggroviglia e riempie di contraddizioni il quadro della genesi e dalla stesura dei quattro lavori per flauto e archi invece che apportare chiarezza. Per lungo tempo si è creduto che i quartetti fossero stati composti tra la fine del 1777 e l'autunno del 1778, a Mannheim i primi tre (K285, K285a e K285b) e a Parigi il quarto (K298). L'unica opera di cui esiste evidenza nei manoscritti del compositore salisburghese è il Quartetto in re maggiore K 285, ritenuto in grande considerazione da alcune voci autorevoli in campo musicologico. Hermann Abert e Alfred Einstein lo consideravano un capolavoro dell'opera mozartiana, sganciato dagli stilemi galanti del passato e nuovo sul piano della qualità e della conformazione dei temi utilizzati. Il flauto domina su tutti i movimenti, alternato nel ruolo dal violino. Gli strumenti gravi si limitano a commentare di tanto in tanto il discorso musicale tenuto dai solisti, dove tra i due, lo strumento a fiato ha quasi sempre la meglio per particolarità timbrica.

La *Sonatina per flauto e chitarra op. 205* di Mario Castelnuovo-Tedesco fu scritta nell'estate del 1965 su richiesta del duo formato dal flautista Werner Tripp e dal chitarrista Konrad Ragossnig. La spensieratezza e l'agilità della melodia è uno dei caratteri distintivi della Sonata, che colpisce l'ascoltatore sin da subito, senza escludere illato più lirico della sensibilità di Castelnuovo-Tedesco. La composizione è suddivisa in tre movimenti formalmente molto equilibrati e lineari nell'esposizione delle diverse idee tematiche sviluppate al loro interno. L'Allegretto grazioso, composto nella stabile tonalità di do maggiore, è costruito su due temi che rimbalzano tra i due strumenti, secondo uno schema di imitazione reciproca. Il secondo movimento è scritto in tempo di Siciliana, antica danza di andamento moderato, dal ritmo ben riconoscibile con una nota puntata nel primo movimento, spesso presente nei movimenti lenti della suite del periodo barocco. Il Finale è vivace, in forma di rondò con un refrain riconoscibile, ma mai uguale a se stesso, che si alterna a episodi sempre diversi e di carattere brillante e virtuosistico.

Conclude il programma il *Quintetto per chitarra e archi op.143* del fiorentino Castelnuovo-Tedesco, celebre anche per la sua proficua collaborazione e profonda amicizia con il chitarrista più carismatico e conosciuto del XX secolo, Andrés Segovia. Il compositore descrive il suo lavoro in questi termini:

«Quando Segovia venne nel 1950 a Los Angeles per suonare il Concerto n.1 il direttore del Los Angeles Music Guild gli chiese di partecipare ad un concerto di musica da camera con chitarra, programmato per la stagione successiva. Segovia era riluttante ad accettare l'invito a causa della limitatezza del repertorio in questo campo. Egli accettò, comunque, di prenderne parte a condizione che io scrivessi per l'occasione un quintetto per chitarra e archi. [...] Si tratta di un'opera melodiosa e serena, in parte neoclassica e in parte neoromantica (come la maggior parte dei miei lavori). Potrei dire che è scritto in modo quasi schubertiano, dal momento che Schubert è sempre stato uno dei miei compositori preferiti.

Il primo dei quattro movimenti, Allegro, vivo e schietto, è scritto nella tipica forma-sonata. Il secondo movimento, Andante mesto, ha un carattere lirico, con la Spagna in sottofondo (il secondo tema è indicato come "Souvenir d'Espagne").

Il terzo movimento, Allegro con spirito, alla Marcia, è uno Scherzo con due Trii. L'ultimo movimento, Allegro con fuoco, è in forma di rondò, molto brillante e contrappuntistico; il secondo tema è nuovamente in stile Spagnolo: cosa potrebbe esserci di più appropriato per Andrés Segovia?» *

* MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO, note di copertine del disco "Andrés Srgovia e gli archi del Quintetto Chigiano", The Segovia Collection, Vol. 8, MCA MCD10056.

BIOGRAFIE

Luna Vigni si è diplomata in flauto presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" di Siena sotto la guida di Luciano Tristaino. Fin da giovanissima ha suonato in orchestra, come solista e in formazioni cameristiche quali il "Duo Marilù" con la pianista Marianna Tongiorgi e il "Duo Image" con il chitarrista Francesco Dominici Buraccini. Ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali tra i quali il Virtuoso Prize (Mozarteum / Salisburgo), Rising Star 2019 (Sir James Flute Festival / Weggis), Falaut Vitruoso Competition 2020 e altri. Ha frequentato corsi di perfezionamento musicale con docenti di fama internazionale quali Patrick Gallois presso l'Accademia Chigiana di Siena, James Galway e Emmanuel Pahud. Nel 2018 ha conseguito il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con Andrea Oliva e attualmente frequenta il Master of Arts in Specialized Performance (Soloist) con Felix Renngli. Nel 2020 ha collaborato come primo flauto con il Teatro la Fenice di Venezia, il Colibrì Ensemble, la RCO Camerata/ RCO Chamber orchestra, la Noord Nederland Orchestra e la Radio Philharmonisch Orchestra. Dal 2021 è membro dell'Accademia della Royal Concertgebouw Orchestra.

Francesco Dominici Buraccini si è specializzato presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con Lorenzo Micheli, dove ha conseguito anche il Master of Arts in Music Pedagogy. Ha ottenuto primi premi in numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra i più recenti nel 2021, il Concorso Ansaldo di Mondovi 2021 e il Florence Guitar Competition 2021. Ha al suo attivo concerti sia da solista che in formazioni cameristiche, esibendosi in importanti sale e manifestazioni in Italia e all'estero quali l'Istituto Italiano di Cultura di Oslo, La Prairie Bellmund Concert Hall, Andermatt Music Hall, Svizzera, Konzerthalle, l'Istituto Italiano di Cultura IIC di Colonia, Festival degli incontri mandolinistici Bustesi, Auditorium del Seraphicum, Teatro Comunale Traiano di Civitavecchia, Auditorium Parco della Musica in collaborazione con PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble), RAI radiotelevisione italiana, Festival Internazionale Della Chitarra di Lagonegro.

Elia Chiesa, nato a Roma nel 1998, ha conseguito il Diploma in Violino presso il Conservatorio di Santa Cecilia con Marco Domini e Corina Belcea, con la quale ha conseguito il Diploma Accademico di II Livello presso l'Hochschule der K nst di Berna. Si   perfezionato con Felice Cusano presso la Scuola di Musica di Fiesole e frequentando numerose masterclass con Fedor Rudin, Harald Herzl, Shalom Budeer, Pavel Vernikov, Eliot Lawson, Heloise Geoghegan e Sonig Tchakerian. Nel 2016 ha fondato il Quartetto Eos in qualit  di Primo Violino, vincitore del Premio "F. Abbiati" 2018, Primo Premio al concorso internazionale di musica da camera "Orpheus" di Zurigo e premiato nell'ambito di altri concorsi internazionali (International Anton Rubinstein Competition di D sseldorf, Concorso Sergio Dragoni di Milano). Ha approfondito lo studio del repertorio cameristico presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona sotto la guida del Quartetto di Cremona e attualmente fa parte della classe del Quatuor Eb ne presso la Eb ne Academy dell'Hochschule f r Musik und Theater M nchen.

Cecilia Merli, nata a Roma nel 1999, ha cominciato a suonare il violino all'et  di otto anni. Si   diplomata presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma e si   perfezionata con Salvatore Accardo presso l'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia Stauffer di Cremona. Ha poi continuato a studiare con Mikhail Gotsdiner al Conservatorio "P.I.  ajkovskij" di Mosca e Ilya Grubert al Conservatorio di Amsterdam, conseguendo il Master of Music nel 2022. Ha frequentato numerose le masterclass con Pierre Amoyal, Viktor Tretyakov, Sungsic Yang, Zakhar Bron, Pavel Berman, Uto Ughi e Krzysztof Wegrzyn. Dal 2018 collabora regolarmente con prestigiose orchestre quali la Nederland Philharmonic Orchestra, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Brussel Philharmonic, Residentie Orkest Den Haag, suonando con direttori internazionali quali D. Harding, M. W. Chung, A. Pappano, G. Nosedo, J. Hrusha, J. van Zweden, J. Valchua, S. Deneve.

Alessandro Acqui si è diplomato a Roma presso il conservatorio Santa Cecilia con Massimo Paris. Ha proseguito gli studi presso l'Accademia "Chigiana" di Siena e l'Accademia "Walter Stauffer" di Cremona, con Bruno Giuranna e nel 2021 ha ottenuto un master con Isabel Charisius nella Hochschule di Lucerna. Ha frequentato masterclass di viola e di musica da camera con artisti quali Quartetto di Cremona, Alfred Brendel, Isabel Charisius, Kim Kashkashian, Quartetto Jerusalem Patrick Jüdt e altri.

Dal 2017 è membro fondatore del Quartetto Eos, con il quale ha vinto prestigiosi premi in Concorsi nazionali e internazionali e con il quale si esibisce frequentemente per le più importanti associazioni concertistiche italiane ed europee nelle più importanti sale da concerto. Da luglio 2022 è nominato "Artist in residence" presso la prestigiosa Fondazione Singer- Polignac di Parigi insieme all'Ébène Quartet.

Giorgio Lucchini, nato nel 2000, ha iniziato lo studio del violoncello all'età di 4 anni con Alessandro Andriani, diplomandosi nel 2016 presso l'ISSM "O. Vecchi - A. Tonelli" di Modena. Ha proseguito gli studi con Antonio Meneses presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, l'Accademia W. Stauffer di Cremona e l'Hochschule der Künste di Berna. Attualmente frequenta la Pavia Cello Academy seguito da Enrico Dindo. Ha inoltre partecipato a numerose masterclass in Italia e all'estero con maestri quali Mischa Maisky, Jens Peter Maintz, Frans Helmerson, Clemens Hagen e Claudio Bohorquez.

Sia in veste di solista che come camerista si è esibito per le più importanti società concertistiche e stagioni italiane, tra cui Società del Quartetto di Milano, Chigiana International Festival, Festival delle Nazioni, I Concerti della Normale, Amici della Musica di Verona, Accademia Filarmonica Romana, Festival della Piana del Cavaliere, Campus Internazionale di Musica. Ha inoltre fatto concerti in Germania, Svizzera, Ungheria, Danimarca, Lituania, Albania e Etiopia. Nel 2021 ha fondato il Trio Chimera, con il quale frequenta il Master Specialized in musica da camera presso l'Hochschule der Künste di Berna sotto la guida di Patrick Juedt, i corsi estivi di alyo perfezionamento dell'Accademia Chigiana tenuti da Clive Greensmith e lo Stauffer Center for Strings di Cremona con il Quartetto di Cremona.

Primavera CHIGIANA

31 MAGGIO, ORE 21

CHIESA DI S. AGOSTINO

CHIGIANA 100 EVENTI SPECIALI

HOMAGE TO ALICIA DE LARROCHA

ARCADI VOLODOS pianoforte

Musiche di **Mompou, Liszt, Skrjabin**

Concerto facente parte degli eventi speciali musicali del Centenario a cura del **Maestro Uto Ughi**, in collaborazione con il Comune di Siena

4 GIUGNO, ORE 19.30

CINEMA NUOVO PENDOLA

SERATA FINALE CHIGIANA FILM SCORING PROGRAM

Premiazione dei lavori del Corso di Composizione di musica per film.

INGRESSO LIBERO con prenotazione al n. 0577 22091

(Lun.-Ven.: ore 9-13; Giov. - Ven.: ore 16-18,30)

13 GIUGNO, ORE 19.30

PALAZZO CHIGI SARACINI

PREMIO GIOVANNA MANIEZZO

GIULIA RIMONDA violino

LORENZO NGUYEN pianoforte

Musiche di **Dvořák, Grieg, Bloch, Prokof'ev**

16 GIUGNO, ORE 19.30

PALAZZO CHIGI SARACINI

C-GAP MAESTRO SERIES

CHRIS TURNER baritono

ANTONIO ARTESE pianoforte

Musiche di **Barber, Copland, Ives, Niles, Rorem, Hoiby**

21 GIUGNO, FESTA DELLA MUSICA

ALLE FONTI DELLA MUSICA

CONCERTO ITINERANTE NEL CENTENARIO CHIGIANO

INGRESSO LIBERO

Attività del Polo Musicale Senese



INFORMAZIONI E BIGLIETTI: www.chigiana.org/primavera-chigiana